

Venne a Napoli e il male lo colse. Fin che la sofferenza fu tollerabile, egli lo trascuro, scattato quasi d'un fastidio, come tutti quelli lontani dalle care persone che vegliano e trepidano.

Lo trascuro ancora, perché egli non poteva, non doveva temere l'agguato nel suo esilio, ma giovine corpo, che serbava con la misura d'un lavoro assiduo e tenace alle nobili e pure fatiche dell'intelletto!

La sua giovinezza intatta non conosceva le corruttele e le stanchezze del vizio né gli infiacchimenti e le miserie del lusso!

Venne la febbre ed egli s'inchiò ancora al tavolo e scrisse l'ultimo suo articolo, così vibrante d'ammirazione per il bel gesto proletario, così vibrante di disprezzo e di dileggio per il gesto meschino e falso dei borghesi politici. Ma fu l'ultimo! che l'opera di sua vita, ch'egli componeva con tanto studio e tanto amore, e di cui appena terminava i primi radiosi capitoli gli è stata a tradimento, con infamia, stroncata. E non senza lotta, che sette lunghissimi, crudeli giorni il suo sentimento e il suo pensiero han contrastato con le nebbie della morte!

E noi, che abbiamo assistito a questo delitto consumato fra la nostra angoscia e il nostro spavento, oggi che la bara ha tolto lontano gli avanzi del nostro carissimo, oggi che la stanza è vuota e la speranza di ritrovarlo sulla nostra via e il desiderio cocente della sua bontà e della sua arte sono per sempre smarriti e delusi; oggi ancora il sentimento più vivo, il solo del nostro schianto, è un senso sordo di cieca ribellione contro questo oscuro Minotauro che al nostro affetto, alla nostra gioia, alla nostra ammirazione, alla nostra causa ha rapito e ha per sé, per la sua vita oscura e misteriosa, immolte vittime così significanti, dalla nostra schiera ove non sarebbero potuto esser maggiori i solchi di dolore e di cupe rabbiose amarezze.

r. f. d.

Le esequie, cui parteciparono i circoli della Federazione, gli amici, i compagni, i colleghi, con la nota gentile della schiera delle sue alunne, furono imponentissime.

Il *Giornale d'Arte*, che esce oggi, e che l'ebbe già redattore, dedica tutto il numero alla memoria dell'estinto, raccogliendo le necrologie già pubblicate e la cronaca intera della triste cerimonia, con il testo dei discorsi pronunciati dal prof. Corsaro, dal prof. T. V. Spinelli e da Alfredo Catapano.

L'Avanti della Domenica dedicherà un numero, cui collaboreranno critici d'arte, giornalisti e amici, e che riassume l'opera e la figura di poeta, di letterato, di giornalista.



*Il generale Afan de Rivera è morto.*  
Inanzi alla sua colpa nessun senso di neologica ipocrisia ci vuole di affermarla e ripeterla anche oggi. Tali subdole reitricenze noi lasciamo alle istituzioni monarchiche e governative del nostro paese, che soltanto nel giorno della morte hanno saputo esprimere paurosamente e vilmente, con l'assenso dei loro rappresentanti, quella condanna e quell'assenso che la nostra accusa precisa aveva domandato.

Per contrastare i ruffiani della penna hanno ripetuto ancora una volta quello che è ormai un luogo comune: l'accusa stupida e grossolana dell'assassino. E gli assassini saremmo noi, che a prezzo di libertà di quiete e di interessi abbiamo denunciato la colpa.

Ma noi, ecco, rispondiamo semplicemente: Finiate voi il ramarico e il dolore d'una morte che dite immatura e immeritata per gettare poi l'accusa che credete oltraggiosa e opportuna?

Ebbene noi ce lo crediamo il vostro ramarico e il vostro dolore e rispondiamo: Venga pure la morte e colpisca, quando non vengono e non colpiscono né la vostra dignità né la vostra morale, né la vostra giustizia; quando non viene e non co'pisce la ribellione pronta e rechi con sé la sola morte, che noi desideriamo: la morte civile, la morte alla potenza renebrata e alla capacità della colpa e dello sfruttamento.

## CRONACA

### Borsa del Lavoro

Oggi, alle ore 11 a. m. nel salone della Borsa del Lavoro, Enrico Leone, redattore capo dell'AVANTI! terrà una conferenza sul tema:

#### L'ORA POLITICA E IL PROLETARIATO

##### Legge di resistenza fra gli operai guantati

I soci sono convocati in assemblea per lunedì 31 ottobre, alle ore cinque in prima convocazione, ed alle ore sette della stessa sera in seconda, per discutere un importante ordine del giorno e per eleggere un consigliere della lega e un rappresentante presso le cooperative di consumo. Il Segretario S. Doria.

##### I portieri del Risanamento

I portieri del Risanamento, riuniti in imponente Assemblea (102 soci) la sera del 25 corr. nei locali della Borsa del Lavoro, dopo di aver espulsi sette soci, quali promotori di lotte intestine, allo scopo di sfasciare l'Associazione per favorire il capitale, su proposta del Segretario Volpe Salvatore

che mandò un saluto fraterno ai compagni in lotta della Ditta Krebs, si dichiararono solidali con questi ultimi, pronti ad agitarsi con essi affinché i dritti giustamente reclamati siano concessi.

Hanno deciso altresì che la loro sede sia nei locali della Borsa del lavoro e non altrove.

#### Lo sciopero dei tessitori

E' una dolorosa lotta quella che i lavoratori di Portici debbono sostenere contro la Ditta M. Monticelli, dolorosa non per gli operai che combattono per l'integrità della loro paga quanto per i padroni che tentano di ribassare i salari mentre in ogni parte del mondo i lavoratori ottengono aumenti.

E' naturale che nessuno si accontenti facilmente a vedersi togliere il pane da bocca e quindi i tessitori di Portici non hanno potuto fare a meno di abbandonare quel lavoro che non era remunerato secondo giustizia.

Logico poi lo sciopero contro l'altra ditta V. Monticelli poiché questa senza ragione aveva licenziato due operai.

Gli operai tessitori di Portici non possono non vincere questa battaglia perché abbandonare adesso il campo significherebbe lasciare mano libera ai padroni per ogni abuso.

#### Lo Sciopero alla Ditta Krebs

E' meravigliosa la resistenza che questi lavoratori sanno opporre alle pazze pretese della ditta.

Oramai sono molti giorni da che essi sono in sciopero e sempre tenace è la compattezza e lo spirito di solidarietà. Si tentano tutti i mezzi per disarmare questi oscuri calzolari che lottano per la integrità ed il rispetto della loro organizzazione, ma ogni arma viene spentuta. Si parla in questi giorni di una serrata da parte di tutti i proprietari di calzoleria. Ben venga questa nuova provocazione; i lavoratori tutti della Borsa del Lavoro sapranno dare la loro risposta.

#### Legge di miglioramento fra lavoratori parrucchieri

La lega ha deliberato di appoggiare con tutte le sue forze la candidatura di Ettore Cicotti in sezione Vicaria e le altre candidature socialiste nei rimanenti collegi della città.

## Federazione Giovanile Socialista

### Sezione di Napoli

L'assemblea dei soci è convocata per questa sera domenica, alle ore 7 precise per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo
2. Movimento Elettorale
3. Proposte varie.

#### Circolo socialista Aurora

L'assemblea del Circolo socialista «Aurora» si riunirà lunedì 31 corrente alle ore 20 precise per discutere il seguente

##### Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Commissione esecutiva in ordine alle prossime elezioni politiche.
2. Ammissioni di nuovi soci.

#### Alla 2. Pretura Urbano

V è il vice pretore avvocato Giampaglia il quale vuole esser fatto cavaliere per forza. E crede di riuscirci con lannando—senza percepire stipendio—tutti coloro che gli capitano davanti. Non vi sono testimonianze e non v'è dibattito: per lui ogni conlanna è un granello di sabbia aggiunto al granello della scata per la quale salira al cavalierato, e quindi trova conveniente condannar tutti.

Un solo esempio. Ieri condannò un contadino, tal Carmine Fiore di Poggioreale, perché transitando da una ad altra masseria, distanti breve tratto l'una dall'altra, per tagliare nella seconda dei broccoli che non erano nella prima, portava in tasca un coltellaccio che non arrivava a tre dita di lunghezza e gli serrava per esercitare il suo mestiere: doveva tagliare i broccoli. Fu condannato a quattro mesi di arresto.

Pretore Matera, ma quando gli metterete la camicia di forza? o che si aspetta per farlo cavaliere e magari commendatore?

## FRA LIBRI E RIVISTE

**Umberto Fiore** — *Il Tenente Vito Modugno a traverso l'antropo-sociologia criminale.* — Con prefazione del professor Angelo Zucarelli — Focci e Salvetti, Napoli, L. 2.

Il Fiore con grande esattezza raccoglie dati sulla vita del Modugno in paese ed in città, in famiglia ed in caserma, dati che purtroppo sono scarsi, ma che bastano al Fiore, per ricostruire la psiche ammalata del tenente ucciduto. L'analisi talvolta acuta, talvolta geniale, giunge alla sua conclusione molto abilmente che il Modugno sia un caso evidente di epilessia psichica, con altrettanti accessi psichici, equivalenti di veri accessi motorio-sensoriali, e con carattere eminentemente epilettico. Il che fa concludere che egli non sia certamente responsabile delle sue violenze, ma che pure egli sia essere antisociale pericolosissimo, dal quale la società si dovrà pur difendere.

Il contributo d'indagine che il Fiore porta a sostegno dei postulati della scuola positiva del diritto penale non è certo assicurabile, è l'istesso prof. C. Lombroso scriveva al giovane discepolo di Napoli: «ella ha fatto un libro che fa onore e che mi insuperisce». Ma a me pare, e non credo levargli ogni pregio con ciò, che le teoriche della scuola positiva, nel senso di scuola strettamente e classicamente lombrosiana lo abbiano troppo guidato, nella sua ricerca, onde talvolta appare un po' parziale nel giudicare i fatti. Io, ad esempio, non ostante la sua sintetica e dialettica dimostrazione, non posso persuadermi che l'animo del voluto «delinquente nuovo» non abbia subito grande influenza, anzi non sia forse stato formato dall'ambiente militare nel quale si passò lungamente all'odio, alla violenza, alla prepotenza alla vita, alla sopraffazione, all'impunità. Ma ciò non ostante non esito a sottoscrivere il giudizio del prof. Zucarelli, che il libro del Fiore « qualche cosa aggiunge alla gran voce novatrice e civilizzatrice della scienza odierna ».

**Amalfi** 27 ottobre (Alfa) — Stamane nella Sala municipale Tiburzi ha parlato esponendo il suo programma agli elettori di Amalfi. La presentazione è stata fatta da Padre Nicolangelo da Atrani, il sant'uomo che tanto si disingua per le sue opere di carità cristiana verso i numerosi commessi della sua fiorente Ditta. relegati peggio che iloti, in fondo alle Calabrie, dove con poco pasto e scarsa mercede e col rosario provvedono ad impinguare l'epa e la Santa Cassa forte del principale.

Il candidato ha detto di essere un po' di tutto: monarchico, conservatore, liberale, radicale e socialista, sempre però alla sua maniera. Monarchico, perché la monarchia è un comodo ombrellone, sempre quando sia capace di riparare la borghesia dall'assalto in moda durante gli scioperi generali; conservatore, per conservare tutto quello che prese e non rese; liberale fino a quando la libertà giovi alle persone oneste come lui; radicale se le radici restino bene in fondo al terreno; socialista fino a che le classi non abbienti rispettino il santo capitale.

E' col governo per le misure di polizia che intende pigliare per il mantenimento dell'ordine pubblico, però dice che quelle misure non sono sufficienti, giacché non basta agguantare con qualche guardia in più, quelli che rompono i vetri e i fanali per le vie. Ci vuole ben altro, giacché quegli sciagurati non sono i veri delinquenti da punire; i delinquenti sono i socialisti, gli istigatori.

A questo punto sono scoppiati degli applausi, e fra quelli che più applaudivano, ho notati gli onesti amministratori della Banca Amalfitana, per cui la giustizia borghese non tiene né mani né gambe. Già non è da meravigliarsene; gli eroi delle Banche in Italia hanno diritto a queste e ad altre glorificazioni.

I delinquenti ci sono i socialisti. I soli, i veri galantuomini sono i patrioti dell'Italia Una. Perciò forza alla macchina del potere, per incatenare tutti i socialisti, così potranno tornare sul patrio suolo i poveri esuli, come Nasi, Lombardi, Livraghi e compagni, campioni del patriottismo e dell'onestà, gloria dell'Italia risorta e della Gran Via nazionale.

Il punto più saliente della discorsa è stato quello dove Tiburzi ha parlato delle spese militari.

Su questo punto è discorde coi socialisti, anzi egli propugna il contrario di essi, giacché, se potesse, egli raddoppierebbe, triplicherebbe le spese militari per la salvezza della patria. E qui è stato abbastanza leale, giacché ha detto che i soldati servono appunto per impedire gli scioperi e tenere a freno le masse. Un applauso formidabile è partito dalle fila della gioventù slombata verso Tiburzi raggiante, che non credeva ritrovare tanta coesione di sentimenti e di aspirazioni.

Però il discorso è terminato con un'auto difesa, nella quale il candidato ci ha fatto sapere che lasciò il posto di Avvocato Capo del Municipio di Napoli per darsi alla libera carriera professionale: che fu parte del Consiglio del Banco di Napoli e di qui uscì volontario e che innumerevoli onorificenze ed incarichi abbandonò spontaneamente per darsi alla carriera libera.

Così ha avuto termine la commedia nella quale Palamidone, ha rappresentato, come sempre, molto bene la sua parte di balordo.

Nella sala gli sguardi si appuntavano di preferenza verso il centro, dove rito ed imperturbato assisteva ad ascoltava un delinquente. Si aspettava lo scatto, il bel gesto; ma questo è mancato con grade dolore dei galantuomini.

**Capua** — *Michele Verzillo* — All'annuncio dato dai giornali dello scioglimento della Camera, è uscito dalla macchia, accolto da un nuvolo di rosicchianti comunali, che l'ha designato deputato del collegio di Capua.

E' una grande iattura per collegio avere a suo rappresentante politico un Michele Verzillo!

Ed esso è sì pusillanime che, oltre tollerare e subire la candidatura del famigerato Michele Verzillo, rinunzia perfino di contrapporgli un competitor. Degno spettacolo del Medio-Evo.

I meriti e demeriti di Michele Verzillo.

Michele Verzillo nel campo forense è una mediocremente poco digeribile; nel campo letterario è un *incognitum*; in politica rappresenta il tipo della *negazione* personificata. Guardato poi dal punto di vista psicologico è un uomo ambizioso e crudele.

Michele Verzillo, mandato a Montecitorio, gli vennero mosse accuse spietate da Pietro Sbarbaro, divenuto apostata fu severamente giudicato da Matteo Renato Imbriani con la memorabile frase: Morte civile a Michele Verzillo.

A Capua, tollane pochi partigiani, nessuno lo stima.

La cittadinanza ritiene che per opera sua qui è stata abolita la scuola tecnica parruggiata, è indignata inoltre perché gravata di esosi balzelli, e per lo sperpero che si fa della pubblica cosa; è pure malcontenta per la pulizia urbana, perché trascuratissima, scandalizzata ancora per pungi prestiti incontrati dal Comune, e per le feroci rappresaglie ingiustamente avventate contro parecchi impiegati.

In questa elezione generale parecchi farabutti matricolati, per opera del bifronte Giolitti, saranno eletti deputati.

Capua s'appresta a eleggere il suo.

#### Minervino Murge

(Gipi) *La lotta è ulimata.* Nella imminezza delle elezioni la lotta a Minervino s'è chiaramente delineata. I democratici domenica scorsa si sono riuniti qui a congresso ed hanno proclamata — dopo lunga discussione dalla quale è emerso che molti e grandi sono gli appetiti dell'omnibus democratico — la candidatura di F. S. Nitti. Perché al congresso abbiamo visto sfiorarsi il fetido dei partiti popolari ed una accozzaglia di persone — dalle idee e dagli interessi disparati — unite per momento sotto il pretesto di combattere la forza quando non lo è che per soffocare la candidatura socialista e per dilaniarsi il collegio di Minervino che — a quanto pare — è per i politici di mestiere in odore di *puon passo*. Tre sono — per ora le candidature: Antonio Iatta, deputato uscente; che ha a cuore il ritorno della forza in Italia; *Saverio Nitti*, anima onesta ma che non ha sposa a alcuna fede politica e che — inconsuamente — è diventato il *candidato del momento*, di gente che, in maggioranza ha fatto il giro di tutti i partiti; *Enrico Leone* giovane e che tutta la energia della sua vita — che non conta che pochi anni — ha dato all'idea socialista dalla campagna contro la camorra casalina napoletana alle battaglie — e non son le ultime — sostenute nell'interesse dei lavoratori sul'organo del socialismo italiano: *L'Avanti!* Adunque — come ben vedesi — delle tre candidature due sono equivalenti se non nei can-

didati — Iatta e Nitti — nelle persone che quelle sostengono. Abbiamo fatto un quadro fugace della lotta che si svolge a Minervino perché i lavoratori aprano gli occhi prima di dare il loro voto: perché ricordino che dal forcaio al democratico il governo ha avuto ed avrà valido appoggio: che la Puglia lavoratrice per l'affarismo è la sonnolenza dei suoi rappresentanti langue nella miseria!

**Comizio pubblico proibito** — Quell'epilettico che risponde al nome di C. Giordano — delegato di p. s. — proibiva il comizio in piazza pro candidatura di *Enrico Leone* aggiungendo che *era disposto anche ad usare le armi.* Ah! polizia porca!

**Calvano** — I lavoratori del nostro comune — quelli che cominciano ad avere coscienza del loro diritto — si aggruppano sempre più intorno alla Lega di Resistenza, aderente alla Borsa del Lavoro di Napoli.

Gli altri — i meno intelligenti — sono tuttora attratti dal vociere di chi si serve di loro per venderli sul mercato... elettorale.

Aprano gli occhi i contadini, specialmente, e non si facciano più oltre ingannare da alcuni loro pessimi compagni.

Si ricordino i contadini che una volta avevano una bandiera socialista, che questa bandiera fu vergognosamente cacciata tra le cose vecchie, che poi si ebbe un'altra bandiera — non più socialista — di cui fu padrino un conte!

Ricordino i contadini che questa bandiera venne esposta in segno di adesione al recente « fausto evento dinastico »; mentre, nello stesso giorno, le bandiere delle leghe dei lavoratori d'Italia sventolavano abbrunate per gli eccidii dei loro compagni di Buggera e di Castelluzzo!

Nella imminente lotta elettorale la Lega di Resistenza fa del suo meglio per intensificare la propaganda dell'ideale socialista; mentre, nel campo opposto, s'invitano — come ci si riferisce — dei marchesi e dei conti, i quali certo non parleranno della emancipazione del proletariato dallo sfruttamento capitalistico.

Non si dimenticano i contadini che il loro miglioramento non sarà un regalo dei signori, ma se lo devono fare essi stessi, aumentando, fortificando la loro organizzazione politica (lega di resistenza) e quella economica (cooperative).

Mettetevi bene in mente — o lavoratori — questa verità: Non sono i signori che vi danno da vivere; ma siete voi invece che date da vivere a lor signori.

**Giugliano** — Per la prossima lotta elettorale che combatteremo nel nome del nostro caro Labriola, ferve l'attività dei compagni che moltiplicano i comizi pubblici sempre affollatissimi, ed a cui intervengono compatte le leghe nostre. Gli avversari invece si danno al loro solito minuto e penetrante lavoro, chiedendo in casa la elemosina del voto, toccando spesso la corda del sentimento can panilistico per Cacciapuoti candidato *paesano*.

Ed al lavoro dei suoi sostenitori si aggiunge la opera dell'istesso deputato uscente, che reduce da palazzo Braschi di Roma, ha fatto diverse apparizioni qui, chiedendo voti, che ogni galantuomo può fargli. d'auguri di lunga vita per la sua opera scientifica, ma non galantuomo dovrebbe dargli un voto per la più completa assenza in lui dell'uomo moderno capace di comprendere i tempi nuovi.

D'altronde i cittadini lavoratori del braccio e dell'intelletto, gli dimostreranno stavolta scrivendo nella scheda il nome del Prof. Labriola che non c'è migliore compaesano del candidato socialista, che è l'esponente più genuino dei bisogni e delle aspirazioni popolari, così come il Cacciapuoti lo è dei diversi Cattanei e dei signorotti locali.

Intanto domenica scorsa avemmo fra noi i compagni Marinelli e Fiore che parlarono nel comizio, e giovedì sera il compagno Murino, parlò religiosamente ascoltato, ed infine plauditissimo dall'affollato uditorio.

Domenica, Martedì e Venerdì dell'entrante settimana avremo fra noi altri oratori socialisti e non disperiamo di una visita dell'on. Cicotti.

#### Castellammare di Stabia

Il libero governo giolittiano, a mezzo del sotto-prefetto Masi, dimostra chiaramente a quali sistemi vorrà ricorrere per schiacciare la candidatura di Rodolfo Rispoli. L'emerito sbirro ci sguinzaglia contro di noi nei comizi una schiera di ammoniti che fanno sorgere disordini e tumulti, ove, come accadde a Gragnano, così aggredirono, senza motivi, pacifici cittadini avversari alla candidatura militarista di Aubry. Finora la nostra prudenza ha impedito che nascessero dei guai; ma se il prefetto di Napoli, presso il quale si recò a protestare una commissione, non provvederà, noi saremo costretti a respingere la violenza con la violenza. E di quanto potrà accaderci sarà responsabile chi ha il dovere di provvedere.

## TEATRI E CONCERTI

### Al Bellini

E cominciata la stagione autunnale trionfalmente. Abbiamo avuta la *Carmen* e *Fedora*. Lo Staffelli ha scelto per questa stagione un repertorio ricco ed elegante, ed egli è uomo che mantiene le promesse.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

## Filippo Santoro fu Romualdo

con Fabbriche di cera lavorata, una alla Salita Montagnola ai Miracoli, 87 l'altra alla Via Poggioreale, 94 poco discosta dal Camposanto, e magazzino a due entrate sito in un angolo tra il Largo Pignasecca, 18 ed il Vico Forno Vecchio, 17 Napoli.

**Vende candele di cera di propria fabbricazione da cent. 50 in sopra (la libbra di 300 gr.)**

I signori compratori che acquistano la cera alla fabbrica di Poggioreale il prezzo è di cent. 40 la libbra di 300 grammi, essendo detta fabbrica considerata fuori città daziaria.

Steariche a L. 1,40 il Kg.

Lumini da notte a cent. 75 il pacco di 25 e L. 2,80 il cento

Sconto ai rivenditori

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.